Martedì 22 giugno 1971 AVVENIRE

AL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA

Verso l'epilogo il caso Biotti

Decisione entro una settimana

di GIULIO MASTROIANNI

Il caso Biotti è alle ultime battute. La nota vicenda del giudice ricusato dall'avvocato Michele Lener, strettamente intrecciata con l'oscuro processo Calabrese-Pinelli e con l'ancor più oscura fine dell'anarchico Giuseppe Pinelli, si avvia verso la soluzione. Venerdì infatti il Consiglio superiore della magistratura ascolterà gli ultimi testi di questa sconcertante vicenda, cominciata con una serie di articoli pubblicati dal periodico « Lotta continua » — a quel tempo diretto dal prof. Pio Baldelli — in cui si accusava il commissario di pubblica sicurezza Luigi Calabresi di aver causato in qualche modo la morte di Pinelli mentre lo interrogava sulla strage della Banca nazionale dell'Agricoltura, mettendo poi in piedi la messinscena del suicidio, e terminata con il più clamoroso espediente giudiziario: la ricusazione del giudice.

Nella seduta del 4 giugno prossimo, il supremo organo della giustizia ascolterà il presidente della corte d'appello dottor Trimarchi, il presidente del Tribunale dottor Usai ed il presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati di Milano, Prisco. Nei primi giorni della settimana successiva si avrà la decisione che potrebbe portare al trasferimento del dottor Biotti ad altra sede e alla sospensione della pratica di promozione che, come è noto, il magistrato stava attendendo e che sarebbe all'origine di tutti i suoi guai. Nei confronti del magistrato si profila anche un'azione disciplinare, che per ora, resta sospesa in quanto sul capo di Biotti pende una denuncia penale presentata da un privato sempre in relazione ai fatti denunciati nel provvedimento di ricusazione.

Intanto la notizia, diffusa ieri mattina, che l'avv. Michele Lener, patrono della commissario Calabresi, abbia chiesto di essere sottoposto a un'inchiesta da parte dell'ordine degli avvocati di Milano è stata smentita in serata dall'interessato.

L'ultima parola su tutta la vicenda che ha travolto — a torto o a ragione — l'intero mondo giudiziario la dirà però la Commissione parlamentare istituita nei giorni scorsi a Roma per indagare sull'intera vicenda.